

IL TEMPO

QUOTIDIANO INDIPENDENTE

Giovedì 4 maggio 2017

Legittima difesa

Oggi anche Nostro Signore finirebbe sotto processo

don **Floriano Abrahamowicz**

La legittima difesa non contraddice l'amore del prossimo, anche del nemico. «Amerai il tuo prossimo come te stesso» (Mt.22,36). «Amate i vostri nemici (...) segue →

L'intervento

Oggi persino Gesù rischierebbe il processo per eccesso di reazione

segue dalla prima pagina

Fate del bene a coloro che vi odiano» (Mt.5,44). «Porgi l'altra guancia» (Lk.6,29). Vediamo come questa carità cristiana supera la legittima difesa senza abolirla. Infatti la vera carità cristiana garantisce all'esercizio della violenza l'assenza di sentimenti di odio e di vendetta; impedisce il panico e conserva a chi si difende il lume della ragione, affinché non esageri nella difesa. Insegna San Tommaso d'Aquino: «È illecito usare per la difesa della propria vita una violenza maggiore di quella che occorre. Ma non è neanche necessario rinunciare all'uso moderato dell'impunibile violenza per timore che ne possa conseguire la morte dell'aggressore» (Somma teologica

2.2.q.64.art.7). Poi aggiunge che uccidere è di esclusiva competenza dell'autorità pubblica e non del privato. Contempliamo il concetto della violenza nei vangeli. Vediamo Gesù cacciare i venditori del tempio con la frusta. Quando i soldati vengono ad arrestarlo, Lo vediamo, senza neanche toccarli, stenderli per terra. Qualche giudice oggi forse Lo condannerebbe per difesa sproporzionata. Poi, dopo aver mostrato la Sua forza ai soldati, Gesù reprime l'esagerata violenza di Pietro, riattacca l'orecchio tagliato al servo del sacerdote e - attenzione! - rinuncia alla resistenza. Non per debolezza. Gesù sceglie tra due beni: quello della Sua vita corporale e quello della nostra redenzione. Sceglie di salvarci morendo in croce. La

legittima difesa non è contraddetta ma superata nell'unica vera legittima (in)difesa: l'amore soprannaturale verso il prossimo. Gesù dimostra e dà l'esempio della perfetta padronanza della violenza. Questa perfezione include appunto che per un bene superiore uno può anche non usarla. Il soldato, il padre di famiglia, il principe devono invece scegliere di tutelare le loro vite affidate, e guai se sotto qualsiasi pretesto scelgono di non usare, vietare o punire la legittima difesa dando in pasto all'aggressore coloro che devono tutelare. Useranno la violenza con moderazione, come fecero i crociati in grazia di Dio che brandivano la spada con serenità. Perché oggi non siamo capaci di difenderci dall'Islam come fece la

cristianità durante 13 secoli? Vediamo. La legittima difesa è radicata nel diritto naturale. I giuristi romani (Gaius, Pomponius) il famoso rescritto di Diocleziano e Massimiano del III secolo, il Codice di Giustiano, Isidoro di Siviglia e i canonisti romani collocano il diritto di respingere la violenza con la violenza nello «ius naturale». Cos'è il diritto naturale? Rispondono gli autori appena citati: «è per esempio il fatto di essere legati a Dio dalla religione (Pomponius)... il fatto che l'uomo si unisce alla donna, la procreazione e l'educazione dei figli, la libertà e la proprietà di tutte le persone... di respingere la violenza con la violenza (Isidoro da Siviglia). Ma attenzione! Questo diritto naturale o civile o delle genti che giustifica-

va la legittima difesa, e la legge del vangelo che al contempo giustificava e trasfigurava la legittima difesa sono stati sostituiti. Oggi si ergono a diritto il vizio contro la natura, l'aborto, l'eutanasia, la laicità dello Stato, l'immigrazione sproporzionata ecc. Tutto questo in nome dei famosi diritti dell'uomo! Sapete cosa disse nel 1791 il Papa Pio VI della Dichiarazione dei diritti dell'uomo? Disse: «È un diritto mostruoso... un diritto chimerico... contrario ai diritti del Creatore supremo al quale dobbiamo l'esistenza e tutto ciò che possediamo» (quod aliquantum del 10/03/1791). Dopo due secoli questa mostruosità chimerica poi è stata ratificata dal cosiddetto Concilio Vaticano II (1963-65) dal quale è nata una nuova reli-

gione, anch'essa contraria ai diritti di Dio, di Gesù Cristo e del suo Regno Sociale, L'Europa snervata da due secoli di cultura laica liberal massonica non sarà capace di difendersi con forza ma rischia di cadere nel braccio della cieca violenza, alla grande giuia di chi ha meditato lo «scontro di civiltà» (Samuel Huntington) e il piano Calergy (antidemocratico e dichiaratamente razzista). Non c'è destra né sinistra che ci salva se non il ritorno umile a Nostro Signore Gesù Cristo che può mandarci le dodici legioni alle quali ha rinunciato per subire la passione. Sursum Corda! In alto i cuori!
don Floriano Abrahamowicz
(intervento al convegno del Coisp sul tema «la legittima (in)difesa»)